

Parrocchia
NATIVITÀ DI MARIA VERGINE
Pozzo Strada

*Cenni storici sulla località denominata
Pozzo Strada e sulla Parrocchia Natività
di Maria Vergine in Torino*





FEDERAZIONE NAZIONALE MAESTRI DEL LAVORO

Ente Morale DPR 1625 del 14 Aprile 1956

Consolato Metropolitano di Torino

Chiesa Natività di Maria Vergine, in Pozzo Strada.

Quando nel 1104 il giovane Jean Revais (il Cieco di Briançon) arriva nella località denominata **Puteum Stratae** e riacquista la vista, non è certo che la chiesa denominata **Sanctum Sepulcrum de Puteo Stratae** fosse già stata costruita. Sicuramente il pozzo con acqua corrente che identificava la località ed un Pilone dedicato al Santo Sepolcro erano già presenti.

Le prime notizie certe sulla chiesa, con adiacente convento, risalgono al 1191, quando Guglielmo de La Motta de Ripulis presta omaggio di fedeltà all'abate di San Solutore Maggiore di Torino, e probabilmente, a differenza di oggi, la chiesa della Natività di Maria Vergine era rivolta ad est e con a lato un piccolo cimitero.

Nel 1499, Il Padre Abate Don **Urbano Mallombra**, monaco camaldolese, di origini veneziane e trasferitosi a Torino, non ebbe difficoltà ad ottenere, dal duca di Savoia Filiberto II, l'antichissima chiesa di Pozzo Strada, detta Santa Maria del Sepolcro, ed un attiguo locale per edificarvi un piccolo monastero della sua congregazione.

Don Urbano cessò di vivere nel 1501, e da allora in poi il monastero da lui fondato, per le ardenti guerre che a quell'epoca desolarono il Piemonte, quasi totalmente si annichilò.

Nel 1596, Il monastero riebbe novella vita a cura del nominato reggente Padre Alessandro da Ceva, sempre della congregazione camaldolese, che moriva il 6 ottobre del 1612.

La chiesa, di importanza strategica, era luogo di sosta dei pellegrini sulla via romana delle Gallie detta via Romea, e soprattutto posto di vedetta della città di Torino. Le continue guerre hanno fatto sì che la chiesa nel corso dei secoli venisse abbandonata e ripristinata più volte (come in precedenza

citato) fino al 1706 quando occupata dall'esercito francese e adibita a polveriera, il 7 settembre 1706 fu fatta esplodere e distrutta quasi completamente. Il monastero venne soppresso nel 1721.

Nel periodo seguente lo scrittore storico Riccardo Gervasio nella sua pubblicazione *"Storia aneddotica descrittiva di Torino"* scrive: **Costituitasi la parrocchia di Pozzo Strada nel 1740**, per interessamento dell'Ordine Mauriziano, venne aperta nell'annessa casa una delle prime scuole popolari gratuite, e nello stesso tempo si provide alla delimitazione d'appezzamento di terreno ad uso cimitero.

Sulle rovine il Comune decise di edificare una nuova chiesa, che fu consacrata il 6 settembre 1777 **intitolandola alla Natività di Maria Vergine.**

La chiesa venne costruita a navata unica e colonne con capitelli a disegno corinzio la separavano dalle quattro cappelle laterali dedicate a San Giuseppe, a Sant'Eurosia, alla Beata Vergine Addolorata e alla Madonna del Rosario.

Nel presbiterio l'altare maggiore fu dedicato alla Natività di Maria Vergine e disegnato dal Carrara che prese come esempio quello della chiesa dei SS. Martir.

Da ricerca storica sembrerebbe che il nuovo cimitero ha cominciato a funzionare nel 1840. Infatti, risulta che l'ultimo sacerdote sepolto nella chiesa fu il vicario don. Luigi Gerbino deceduto nel 1838. Sembrerebbe anche che, in quegli anni il Comune di Torino, su un terreno della parrocchia, fece costruire un edificio adibito per lunghi anni a scuola comunale, in aggiunta all'altro edificio, come già scritto, nel cortile della parrocchia, dall'Ordine Mauriziano, anch'esso adibito a scuola.

A pochi metri di distanza dal citato edificio il marchese Gustavo di Cavour, fratello, del celebre Camillo, faceva erigere, nel 1847, un tabernacolo (pilone), offrendo alla devozione dei parrocchiani una statua della Vergine prelevata dalla cappella dei S.Tommaso. Alla sua base il pilone reca la seguente iscrizione scolpita su di una lastra di marmo: " 1847 Questa effige

a Maria SS.ma che già dal 1716 a cura del marchese Carrone di San Tommaso era esposta al culto dei devoti in cappella privata a Pozzo strada ora qui espone alla venerazione dei fedeli il marchese Gustavo Benso di Cavour a nome dei figli suoi quali successori”

La chiesa è giunta fino a noi pressoché invariata nella struttura, alcune cappelle hanno perso le intitolazioni originali e molti dei quadri anticamente ospitati non ci sono più; nell’atrio della casa parrocchiale è conservato un bellissimo busto di una Madonna o di una donna orante (forse parte di una Pietà, secondo Olivero) datato fra il XII ed il XIII secolo retaggio dell’antica chiesa del Sanctum Sepulcrum de Puteo Stratae.

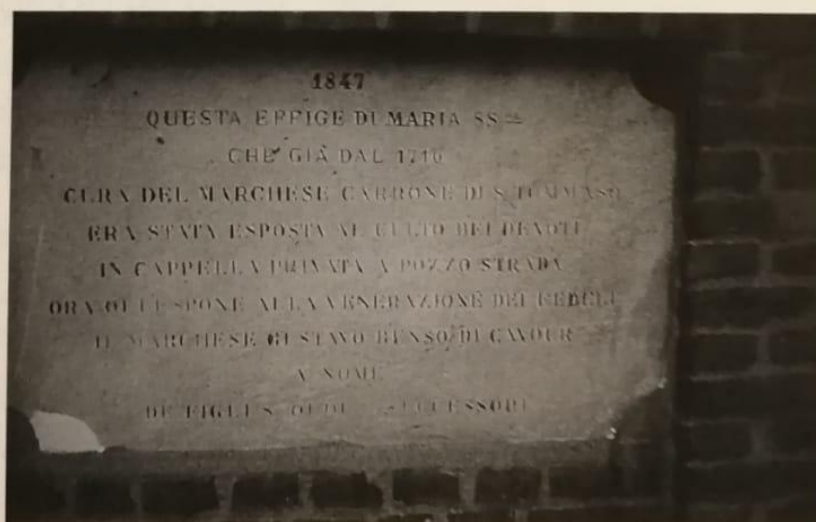
La chiesa internamente, come anticipato, è costituita dall’altare maggiore sormontato dal bel quadro della Natività di M.V., il presbiterio diviso dalla chiesa da una bella balaustra di marmo. Nel presbiterio troviamo una porta di vetrata artistica d’accesso alla Cappella della Consolata. Ai lati della parte centrale della chiesa quattro cappelle dedicate a S. Giuseppe, S. Eurosia, all’Addolorata e Sacro Cuore. Sopra all’ingresso della chiesa il coro strutturato in legno, con in mezzo un leggio sul quale era sempre appoggiato un antichissimo libro rilegato in pelle per il canto dei Vespri e nel quale le note musicali anziché rotonde erano quadre. La sacrestia è rimasta immutata nel tempo.

In conclusione Curiosità: l’antico cimitero adiacente la chiesa, soppresso a metà del XX secolo, è stato la location di alcune scene del film “Torino nera” con Bud Spencer.

GRAZIE PER L’ATTENZIONE



Il quadro raffigurante la Natività di Maria Vergine
Archivio Fotografico Parrocchiale



La cappella della Consolata (foto in alto)
Particolare dell'iscrizione del pilone votivo (foto in basso)
Archivio Fotografico Parrocchiale



La cappella dell'Addolorata
Archivio Fotografico Parrocchiale



La cappella di S. Eurosia
Archivio Fotografico Parrocchiale



La cappella di S. Giuseppe
Archivio Fotografico Parrocchiale



La cappella del Sacro Cuore
Archivio Fotografico Parrocchiale



Veduta della vecchia chiesa (foto in alto)
Posizione del pilone antecedente al 1984 (foto in basso)
Archivio Fotografico Parrocchiale